



**Sussurri di Carta:
Racconti di Collezionisti e Amanti della Scrittura**

Jose Munuera: Scenziato del Pennino



Ecco con una serie di interviste dedicate al ruolo che le penne svolgono nella quotidianità di collezionisti, appassionati e utilizzatori.

Il tema centrale delle interviste è come e in che misura le penne hanno migliorato o addirittura cambiato la nostra vita.

Le interviste sono curate da Letizia Iacopini.

A 32 anni, con un dottorato di ricerca in scienze dei materiali, **Jose Munuera (@niblab)** è un apprezzato ricercatore che **studia il modo in cui i materiali si comportano**, reagiscono e interagiscono.

Il suo lavoro quotidiano si sviluppa all'interno di un laboratorio tra principi di fisica, biologia, ingegneria, esperimenti e proiezioni.

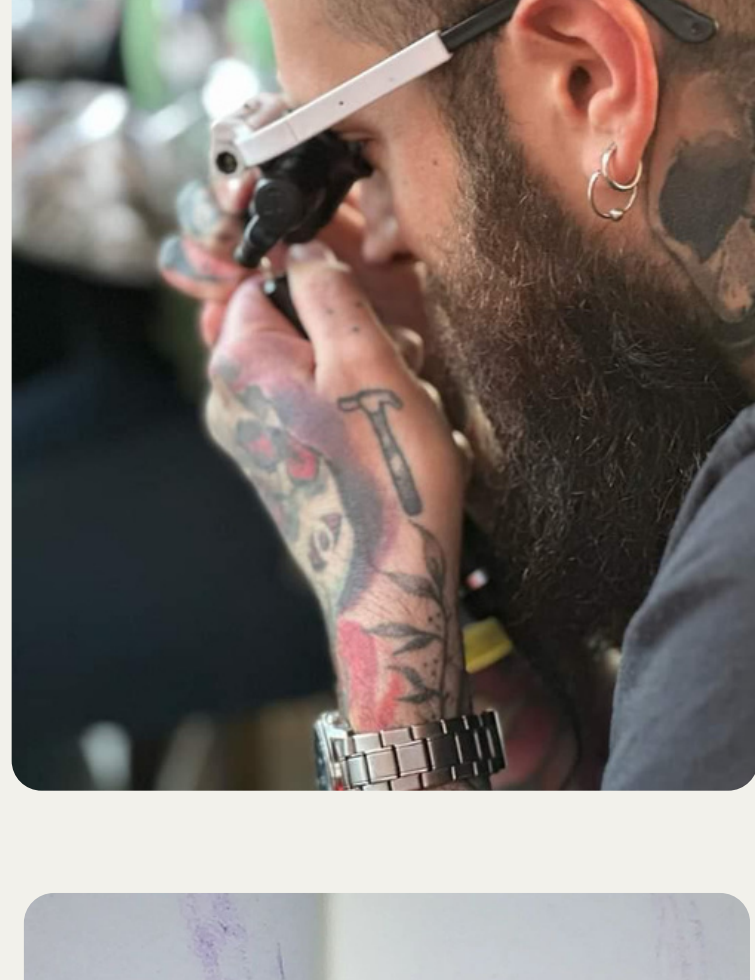
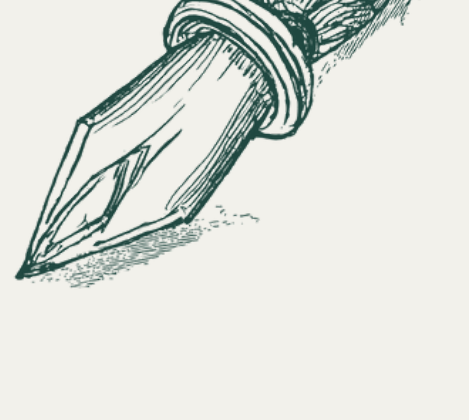
Ma Jose ha **l'animo di un artista** e ha bisogno di **creatività e artigianalità** per compensare la propria mente analitica. Le attività manuali creative, come la pittura, la creazione di modelli in scala, la trasformazione di oggetti di uso quotidiano, svolgono un ruolo importante della sua vita tanto quanto il lavoro di ricerca.

Intervenire sui pennini, modificarne la struttura e il comportamento è stata pertanto una naturale conseguenza della sua doppia personalità, dove scienza e arte si uniscono e si muovono insieme.

Quando sei entrato in contatto per la prima volta con le penne stilografiche?

Ho comprato la mia prima penna stilografica a 20 anni quando ho iniziato l'università. Avevo solo bisogno di uno strumento per scrivere e sono stato attratto da una penna Waterman. Non era niente di speciale, aveva un pennino in acciaio e la sua qualità di scrittura era piuttosto insignificante.

Ma non mi ha mai deluso. L'ho usata per 10 anni e durante tutto questo tempo non ho mai sentito il bisogno di cambiarla. Era affidabile e faceva bene il proprio lavoro.



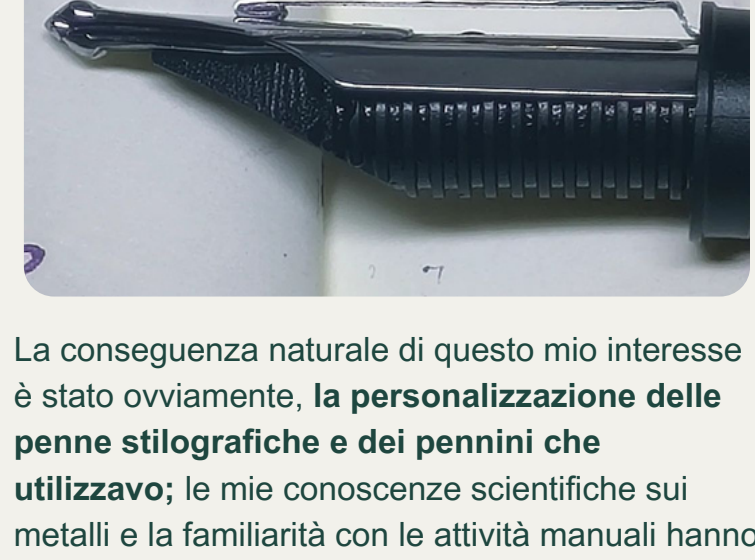
Quando ho iniziato a lavorare ho capito che dovevo organizzare il mio tempo per lasciare spazio ai miei hobby.

Avevo bisogno di un equilibrio tra il mio lavoro scientifico e analitico e il mio desiderio di creare ed esprimere la parte meno razionale di me stessa.

Trascorrere le mie giornate all'interno di un laboratorio, ha reso il mio bisogno di creatività sempre più forte.

Così ho iniziato a personalizzare oggetti di uso quotidiano. La mia cucina è piena di strumenti e utensili di cui io ho modificato la forma, la funzione o il design.

In questi anni anche il journaling è diventato molto importante per me e con esso il mio interesse per le penne stilografiche.



La conseguenza naturale di questo mio interesse è stato ovviamente, **la personalizzazione delle penne stilografiche e dei pennini che utilizzavo**;

le mie conoscenze scientifiche sui metalli e la familiarità con le attività manuali hanno fatto il resto. Più personalizzavo le mie penne e i miei pennini, più il desiderio di sperimentare e di averne una varietà sempre più ampia aumentava.



“Così mi sono ritrovato a essere un collezionista di penne e un creatore di pennini.

Attualmente possiedo oltre 400 penne e le ho personalizzate tutte. Nessuna di loro è esattamente la stessa di quando l'ho comprata.”



Qual è per te l'aspetto più importante di una penna stilografica?

Sono un esperto di materiali, studio le loro prestazioni, la loro struttura interna e il modo in cui reagiscono alle forze esterne, quindi il pennino per me è la parte più interessante di una penna stilografica.

Lavorare sui pennini mi fa sentire a mio agio e quando arrivo al risultato che mi ero prefissato, mi sento soddisfatto e realizzato.



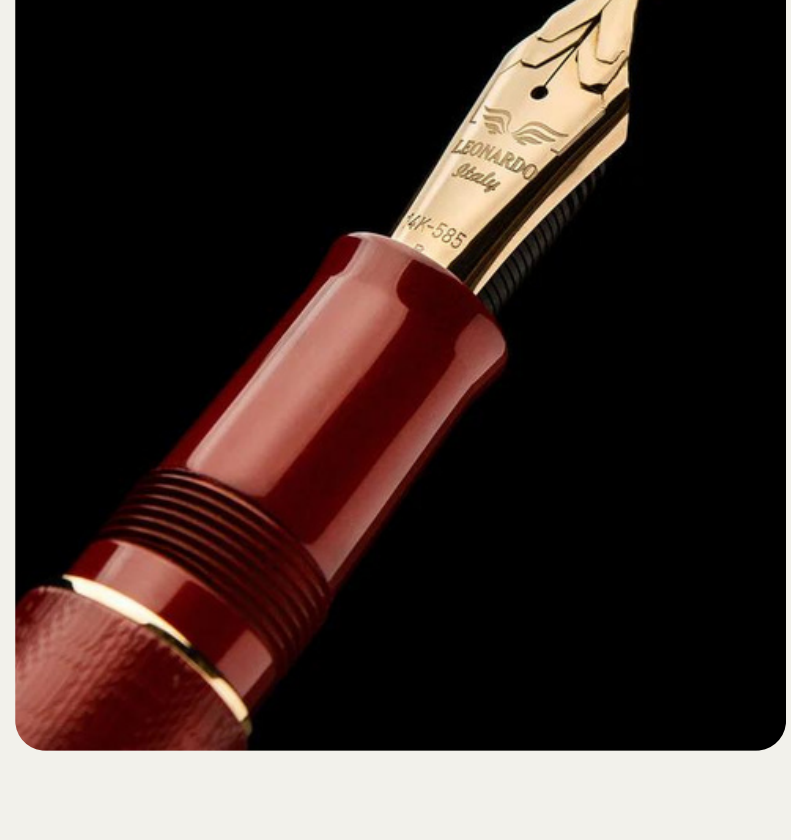
Il mio approccio alla trasformazione del pennino è **essenzialmente scientifico**: io non mi limito a far scrivere meglio un pennino, io ne trasformo la struttura e cambio il modo in cui scrive. Questo è il motivo per cui mi piace definirmi più uno **“scenziato” del pennino** che non un “maestro” del pennino.

A volte creo anche pennini da zero; lavorare i metalli per me è stimolante, creativo e divertente, ma non lascio mai nulla al caso, perché l'approccio è sempre scientifico.



C'è qualcosa che hai fatto a causa o grazie alle penne stilografiche che non avevi mai fatto prima?

Sono una persona piuttosto solitaria e non mi piace molto viaggiare. Quando lavoravo in Irlanda dovevo viaggiare spesso per visitare la mia famiglia in Spagna, ma non ho mai sentito lo stimolo andare in altri posti in vacanza o il desiderio di esplorare paesi lontani. Mi trovo abbastanza a mio agio con i luoghi in cui vivo e non sono neanche molto “social”.



Nonostante questo ho deciso di aprire un account Instagram per mostrare ai miei pennini.

Allo stesso modo, **ho iniziato a viaggiare per partecipare ai pen show, cosa che non avevo mai fatto prima.**

I **pen show sono eventi fantastici** dove si incontrano persone di ogni tipo. Alcuni sono formidabili, altri terribili, a volte aggressivi, a volte molli, critici...

La comunità delle penne ha molte sfaccettature; è una rappresentazione in miniatura del mondo reale da vivere come una full immersion per un week end.

Dopodiché io ho bisogno di ritirarmi di nuovo nella mia **“caverna”** e trascorrere del tempo da solo per ritrovare il mio equilibrio e filtrare tutti gli input che ho ricevuto.



Quanto tempo trascorri quotidianamente con penne e pennini?

Scrivo tutti i giorni per più o meno un'ora, poi dedico il tempo alla creazione dei pennini, che era **un hobby ma che sta diventando un'attività sempre più impegnativa poiché continuo a ricevere richieste di pennini personalizzati.**

Lavorare con i pennini mi fa stare bene ed è un modo per esprimermi. **Il tempo che passo da solo lavorando con i pennini è anche un tempo che in realtà investo per comprendere meglio me stesso.**

Cosa suggerisci ai neofiti?

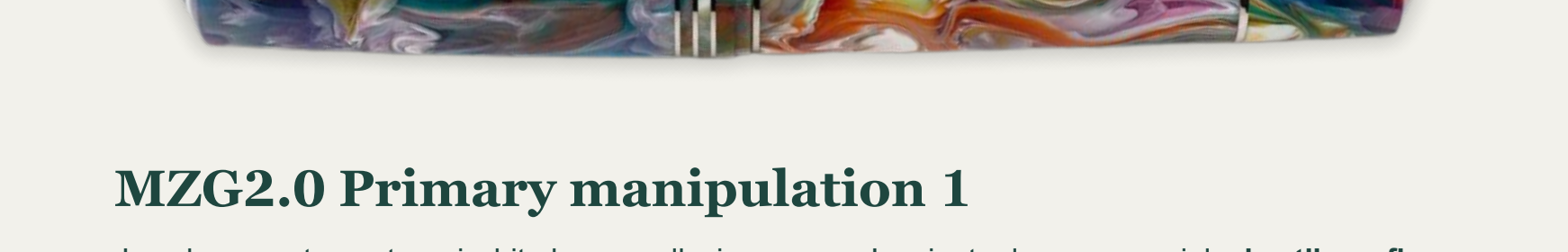
Il mio consiglio più sincero potrebbe essere sintetizzato in una frase di questo tipo: **“vai piano e scopri cosa ami e cosa ti diverte veramente”.**

I social media sono insidiosissimi in quanto alimentano la nostra FOMO e possiamo rimanere vittime di un'ossessione che difficilmente riusciamo a gestire.

Ci vuole tempo prima di capire cosa ci piace veramente e distinguere con chiarezza tra gli input consumistici dei social media e i nostri reali e profondi desideri.



“Tutti dobbiamo, a volte, distaccarci dall'influenza dei media e ritrovare in solitario un equilibrio personale in cui ci sentiamo a nostro agio. Credo che questo sia ciò che chi si avvicina al mondo delle penne dovrebbe fare, prima di cominciare ad acquistare penne in qualità e un po' a caso.”



MZG2.0 Primary manipulation 1

Jose ha recentemente arricchito la sua collezione con un'aggiunta davvero speciale: **la stilografica MZG2.0 Primary Manipulation 1.** Questa penna non è solo un semplice strumento di scrittura, ma un vero e proprio **oggetto di design**, realizzato con cura artigianale e materiali pregiati.

La **sua bellezza e la sua storia** la rendono un oggetto unico e speciale, perfetto **per chi desidera una penna che sia un compagno di viaggio affidabile e stimolante.**

Scopri la MZG2.0 Primary manipulation 1



LETIZIA IACOPINI

Nel 1990 è stata tra i fondatori del club di collezionisti di penne "Accademia Italiana della Penna Stilografica", la prima associazione del genere in Italia.

Da 30 anni collabora con collezionisti di tutto il mondo e fornisce servizi di consulenza, valutazione sia di intere collezioni che di singole penne. Regolarmente ci regala recensioni, saggi e libri sulla storia della penna stilografica italiana.

